

**Il 14 maggio 2008 Giuseppe D'Avanzo, commentando le cose da me dette qualche giorno prima a "Che tempo che fa" sul neopresidente del Senato Renato Schifani e i suoi rapporti con alcuni personaggi poi risultati mafiosi, mi dava una lezione di giornalismo sulla prima pagina di Repubblica. Mi spiegava che "non sempre i fatti sono la verità". Poi rivelava un sensazionale scoop, citando fantomatici "investigatori di Palermo" e la loro "fonte, l'avvocato di Michele Aiello": "Il legale dice di aver saputo dal suo assistito che, su richiesta di Pippo, Aiello ha pagato l'albergo a Marco**

.

**Forse, dicono gli investigatori, un residence nei dintorni di Trabia. Michele Aiello, ingegnere, fortunato impresario della sanità siciliana, protetto dal governatore Totò Cuffaro (che, per averlo aiutato, beccherà 5 anni in primo grado), è stato condannato a 14 anni per associazione a delinquere di stampo mafioso. Pippo è Giuseppe Ciuro, sottufficiale di polizia giudiziaria, condannato a 4 anni e 6 mesi per aver favorito Michele Aiello e aver rivelato segreti d'ufficio utili a favorire la latitanza di Bernardo Provenzano".**

**Se D'Avanzo avesse letto la sentenza di condanna di Ciuro, saprebbe che Ciuro non è stato condannato per aver favorito la latitanza di Provenzano, ma per aver passato informazioni ad Aiello che all'epoca era un imprenditore incensurato e mai condannato per alcunchè. Questo per dire la cura con cui il noto maestro di giornalismo investigativo verifica le sue fonti. Ma questo riguarda lui, non me. Quel che riguarda me è che gli "investigatori di Palermo" non "dicono" un bel niente a proposito del sottoscritto (dove? in quali atti giudiziari? Mistero). E non dice un bel niente nemmeno**

**l'avvocato di Aiello,  
Monaco**

**Sergio**

**,  
che non è “fonte” di un bel nulla, come egli stesso preciserà nei  
giorni seguenti con una lettera a Repubblica: “... Tengo a  
precisare di  
non essere mai stato la ‘fonte’ del Giuseppe D'Avanzo  
, che non conosco personalmente e col quale non ho avuto mai  
alcuna interlocuzione, né di altri su tale episodio”.**

**Eppure qualcuno - D'Avanzo, messo alle strette dalla smentita del  
legale, si rifugia in imprecisate “fonti vicine all'inchiesta” - ha  
messo in giro la falsa notizia che, ”su richiesta di Pippo, Aiello ha  
pagato l'albergo a Marco ”:  
l'hotel Torre Artale di Trabia (Palermo), dove soggiornai con la mia  
famiglia nell'estate del 2002 (Ciuro non c'era, Aiello non l'ho mai  
visto né sentito in vita mia). D'Avanzo potrebbe verificarla presso  
l'hotel. Ma,  
da buon giornalista investigativo, non lo fa  
. Potrebbe, visto che siamo colleghi, scriviamo sullo stesso  
giornale e ha il mio numero di cellulare, telefonarmi per sapere  
come andò quella vacanza su cui qualcuno ha messo in giro  
quelle voci avvelenate. Non lo fa.  
Scrive, in prima pagina, quella notizia falsa  
. Che l'indomani viene ripresa da decine di quotidiani e di siti  
internet. Il  
Corriere della sera  
le dedica addirittura due pagine dal titolo: “Travaglio, la talpa dei  
boss e il giallo della vacanza siciliana”. Ma ha almeno la buona  
creanza di sentire la mia versione dei fatti.  
Il Giornale e Il Riformista  
la sbattono in prima pagina. Il tam-tam prosegue per giorni e giorni  
sulla stampa, in tv e sulla rete. Ad  
Annozero  
il viceministro Roberto Castelli rende noto che frequento**

**“mafiosi”.**

**Luciano Moggi**

**, in una tv privata piemontese, mi trasforma addirittura in un amico “dei peggiori boss mafiosi”.**

**Totò Cuffaro**

**, appena condannato per favoreggiamento di Aiello e di alcuni mafiosi, dichiara alle agenzie: “... Abbiamo appreso che Travaglio ama fare le sue vacanze sulle nostre coste, specie se a pagare il suo conto sono altri”. Ancora un paio di mesi dopo**

**Riccardo Arena**

**, sul “Foglio” di Giuliano Ferrara (famiglia Berlusconi), insinua che io sia in affanno, per aver promesso di pubblicare ricevute di pagamento di quella vacanza, ma non sia in grado di farlo.**

**Sottinteso: perché la vacanza me la pagò il “mafioso”, la “talpa dei boss”, cioè Aiello.**

**Bene, sono spiacente di informare l'orsignori che, dopo lunghe ricerche, ho finalmente trovato l'assegno e l'estratto conto della carta di credito Diners con cui pagai il conto di quella vacanza all'hotel Torre Artale di Trabia . L'assegno, emesso il 19 agosto 2002 dal mio conto presso il San Paolo-Imi di Torino e poi negoziato dal Banco di Sicilia (che lo conservava nei suoi archivi di Palermo), ammonta a 2.526,70 euro. I restanti 2 mila euro li pagai con la carta Diners (versamento datato 18 agosto 2002).**

**Certo, è curioso che io debba render conto di una mia passata vacanza , soltanto per aver osato raccontare in tv alcuni fatti veri e documentati sul presidente del Senato (il quale naturalmente non ha mai voluto chiarirli, anche perché nessuno gli ha mai chiesto di farlo). Ma pubblico entrambi i documenti , infischandomene della privacy, perché non ho nulla da nascondere e mi auguro che chi diffuse e amplificò quella falsa notizia voglia**

**a renderli noti ai suoi lettori per riparare  
, sia pur tardivamente e parzialmente, all'enorme danno fatto alla  
mia onorabilità personale.**

**So che nessuno mi chiederà scusa  
per aver messo in circolo quelle menzogne sul mio conto. Ma  
spero almeno che, in cuor suo, si vergogni.**

**MARCO TRAVAGLIO**

□

**[L'ASSEGNO](#)**

**[L'ESTRATTO CONTO DELLA CARTA DI CREDITO](#)**

in

**<http://www.voglioscendere.ilcannocchiale.it/>**

9 settembre 2008